

STAMPA CATTOLICA ITALIANA

Natale Ucsi, il premio alle notizie solidali PAG 58



IL VEGLIONE IN PIAZZA BRA

Capodanno con Anastasio Arriva il re di X Factor PAG 13



CHRISTMAS Classics
 IN EDICOLA A €9,90
Per il prezzo di copertina

Più sicurezza anche sui conti

di MAURIZIO CATTANEO

I dati sulla criminalità a Verona certificano una diminuzione dei reati. C'è sempre chi polemizza affermando che spesso, di fronte a piccoli furti, la gente non perde neppure tempo a fare una denuncia, sapendo che i responsabili alla fine non si troveranno. E se si trovano, complice la legge, verranno liberati dopo poche ore. Detto questo, però, l'analisi delle cifre mostra una situazione senza dubbio migliore di quella di qualche anno fa.

Merito delle forze dell'ordine, ma anche delle amministrazioni locali e di un governo che ha fatto della sicurezza una delle proprie bandiere.

Dato a Cesare quel che è di Cesare, cominciano però le note dolenti. Perché oltre al tema sicurezza a questo governo, in quanto a decisioni, riesce davvero poco. Prendiamo l'ultima questione, quella dell'ecotassa. Dopo l'annuncio che gli automobilisti avrebbero pagato un sovrapprezzo in base alle emissioni inquinanti, la Fca ha avvertito che i suoi investimenti in Italia potevano essere revocati. Poi le polemiche, le divisioni tra Lega e M5S alla fine la richiesta di cancellazione del provvedimento. È evidente che occorreva pensarci prima: una simile questione andava affrontata non solo dal punto di vista meramente ideologico, ma tenendo conto del progetto industriale di una nazione. Spingere sull'energia pulita è un conto, pensare di cambiare dall'oggi al domani il mercato automobilistico per decreto è un'altra.

Ma questa non è solo l'unica delle contraddizioni e della superficialità con cui si affrontano partite delicatissime quali quella delle infrastrutture. Ieri il governatore della Banca Centrale europea, Draghi, ha spiegato un concetto semplice e in qualche misura banale, ma che smonta le tesi del complottismo europeista. Ha detto che oggi contribuamo di più a decidere la politica monetaria in Europa, rispetto ai tempi della lira. Allora a stabilire tutto (per davvero...) erano i tedeschi grazie al super marco. Oggi invece i «panzer» teutonici debbono tener conto anche del parere degli altri Stati membri. Certo, la parola della Cancelliera conta, e non poco, ma attorno al tavolo ci siamo anche noi. Tornare alla lira? Le prove di quanto il populismo faccia danni in economia li abbiamo avuti in questi mesi di braccio di ferro con Bruxelles. Ora l'Italia giustamente è tornata a miti consigli ma nel frattempo abbiamo perso miliardi ed i mutui ed i prestiti alle famiglie sono diventati più cari. Dunque, bene la maggior sicurezza nelle nostre città ma si mettano al sicuro anche i nostri risparmi.

I NOSTRI SOLDI. Nomisma certifica l'inversione di rotta: ripresa in città e provincia dopo anni di cali Case a Verona, ripartono i prezzi

I dati migliori nei centri storici. San Michele a Alto San Nazaro: svolta su due interventi

Il calo dei prezzi delle case si attenua e i canoni d'affitto aumentano. A Verona c'è aria di ripresa per il settore immobiliare: lo riporta l'indagine commissionata dalla Federazione dei mediatori di Confcommercio (Fimaa) a Nomisma e presentata agli agenti veronesi. Nel 2017 in città, secondo dati dell'Agenzia delle Entrate, le compravendite di immobili residenziali sono

state 3.192, con prezzi in calo dell'1,3% rispetto ai 12 mesi precedenti. Quest'anno però la tendenza è di una attenuazione della diminuzione delle quotazioni, compresa tra lo 0,4 e lo 0,5%. Dati migliori in centro storico. Questo mentre arriva una svolta su due importanti interventi immobiliari ad Alto San Nazaro, sopra Veronetta, e a San Michele. PAG 14, 15 e 17

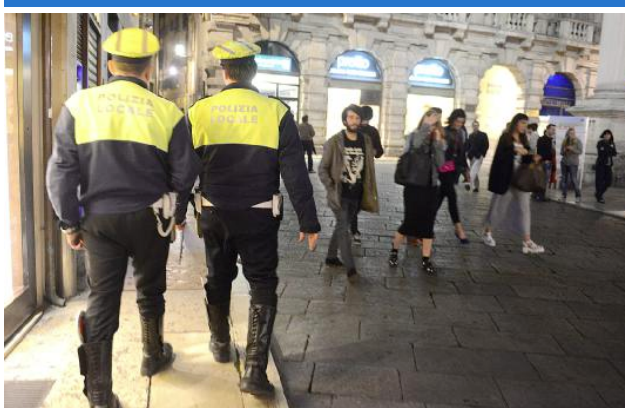
L'INCHIESTA
 Ecco le abitazioni edificate accanto a lago e corsi d'acqua a rischio alluvione

di FIORIN PAG 30 e 31



Un prognosi accanto a delle case in una frazione di Negrar; moltissimi in provincia gli immobili costruiti vicino a corsi d'acqua Valpolicella e lago in testa

POLIZIA MUNICIPALE. In centro e a Veronetta con le unità cinofile



Un nuovo blitz contro la droga Già controllati più di 400 giovani

RAGAZZI IDENTIFICATI. Tra l'operazione «Scuole sicure» e i controlli in città in meno di 10 giorni sono poco più di 400, tutti giovani, le persone identificate dalla polizia municipale nell'ambito della lotta al consumo e allo spaccio di droga. Venerdì sera il blitz è scattato in corticella Sgarzerie e a Veronetta, con il supporto di due unità cinofile della municipale di Venezia e della Guardia di Finanza di Verona. L'operazione, che è durata alcune ore, si è concretizzata con la verifica a tappeto in vari locali e in alcuni luoghi di ritrovo. E i blitz continueranno. PAG 11

IL CASO. Sboarina: «Se possibile, lo prendo io»

Bimbo tolto ai nonni Anche il sindaco scende in campo

Mentre Marco, 3 anni, dal giorno di Santa Lucia è in una Comunità in attesa di essere adottato, come deciso dal Tribunale dei Minori di Venezia, «fuori» si sta muovendo il mondo per riportarlo a casa della famiglia affidataria al quale è stato tolto, dopo essere stato portato via ancora prima alla madre naturale e ai nonni. La storia di Marco è complicata e si sta attivando an-

che la politica. Il sindaco Federico Sboarina, al quale l'avvocato dei nonni ha lanciato un appello, è pronto a «fare tutto il possibile, e di più, per questo piccolo»: «Se serve, lo prendo io, lo porto a casa mia, giocherà con mio figlio, purché esca dall'istituto. Ci stiamo interessando a più livelli per trovare la soluzione e riportare il bimbo alla sua vita di prima». FERRO PAG 12

ISOLA DELLA SCALA
 Ladri colpiscono nella parrocchia A Pellegrina danni per il coro

di PAG 38

S. PIETRO IN CARIANO
 Strade al buio a intermittenza Monta la protesta degli abitanti

di RIOLFI PAG 35

DENTISTIKA
 ADESSO ANCHE IN ITALIA

- Estrazione 50,00
- Capsula 290,00
- Impianto 490,00
- Dentiera 750,00

www.dentistika.it
 045-890562
 VERONA - Via Urbano III, 12

CONTROCRONACA

Lo strano caso di Ceresani e Satana

di STEFANO LORENZETTO

Una ventina d'anni fa andai a conoscere sul Colle del Gran San Bernardo (2.473 metri) un ex ferramente milanese, Renato Magnoni, che si era ritirato a vivere nell'ospizio costruito nel 1050 da San Bernardo di Menthon, patrono delle Alpi e degli alpinisti. Con lui, trovai solo quattro frati, dediti ad aiutare i viandanti e ad allevare gli imponenti cani da soccorso che

portano il nome del santo. A ottobre il valico viene chiuso al traffico e diventa irraggiungibile. La temperatura scende fino a 30 gradi sotto lo zero, non più di 2 nelle camere prive di riscaldamento. Il vento può soffiare a 268 chilometri orari. La neve forma attorno al rifugio un muro alto 25 metri, 18 quando va bene. L'inverno precedente, un infarto aveva stroncato padre Jean Pierre: era stato sepolto nella cripta ghiacciata, in attesa del disgelo.

Prima di congelarmi, chiesi a Magnoni come si immaginasse la fine del mondo da lassù: una grande nevicata che coprirà tutto? Rispose: «C'è (...).» PAG 27

L'INTERVENTO

Adolescenti, i pericoli di un'età

Giuseppe Zenti
 Vescovo di Verona

Se c'è una stagione della vita che merita una singolare attenzione è l'adolescenza. Soprattutto da parte dei genitori, dei docenti, di chi è impegnato nell'ambito dello sport e della pastorale e del mondo degli adulti in genere. Bene inteso anche la soglia (...).» PAG 26

Fimauto



BMW
 Verona, Via Torricelli 44

MINI
 Verona, Via Torricelli 16

BMW MOTORRAD
 Bussolengo, Via del Lavoro 19

www.fimautogemelli.it
 info@gruppfimauto.bmw.it



dallaprima - Controcronaca

Se dici che Satana esiste, passi per matto

Cristiano Ceresani, capo di gabinetto del ministro veronese Fontana, scrive un libro sull'Apocalisse e ne discute in Rai: i giornali parlano di delirio. Eppure papa Francesco dalla sua elezione ha evocato il Maligno 239 volte

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

(...) uno spiritual degli schiavi neri. Fa così: "Oh Signore, quel giorno in cui le stelle cominceranno a cadere...". Ecco, cadrammi: le stelle». Me lo cantò in inglese, mi abbracciò, e io pensai che sarebbe stato bello trovarsi lì, quel giorno.

Il pensionato si era limitato a farmi ascoltare in modo poetico un passo dell'Apocalisse di Giovanni: «Vidi che vi fu un violento terremoto. Il sole divenne nero come sacco di erina, la luna diventò tutta simile al sangue, le stelle del cielo si abbattono sopra la terra, come quando un fico, sbattuto dalla bufera, lascia cadere i fichi immaturi. Il cielo si ritirò come un volume che si arrotola e tutti i monti e le isole furono smossi dal loro posto».

Il 2 dicembre, prima domenica di Avvento, chi è andato a messa ha udito qualcosa di simile nel Vangelo di Luca, un uomo assai concreto, come noi veneti, le cui spoglie mortali forse non a caso sono custodite nella basilica di Santa Giustina a Padova. Ma Luca aveva una qualità in più: era anche medico e, all'occorrenza, sapeva usare la penna con la stessa precisione chirurgica di chi deve impugnarne il bisturi. Ecco, a beneficio degli smemorati, la cronaca dell'evangelista: «In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria».

Liberrissimi atei, agnostici e scettici di non credete a questa spaventosa concezione di eventi, ma si dà il caso che la lettura si chiudesse con la formula di rito «Parola del Signore». Il racconto giovanneo, invece, è contenuto nell'ultimo dei 73 libri che compongono la Bibbia. Ed entrambi vengono considerati veritieri da 2,4 miliardi d'individui, un terzo della popolazione del pianeta. Fra costoro, vi è Cristiano Ce-

resani, grand commis dello Stato, che è stato collaboratore del ministro Gaetano Quagliariello nel governo presieduto da Enrico Letta e poi, per cinque anni, capo dell'ufficio legislativo di Maria Elena Boschi, sia al ministero delle Riforme sia alla presidenza del Consiglio, con Matteo Renzi premier. Non parrebbe il curriculum di uno squilibrato.

Nonostante il lungo servizio reso agli esecutivi di sinistra, l'alto funzionario è stato imbarcato anche nel nuovo governo gialloverde e assegnato come capo di gabinetto al veronese Lorenzo Fontana. È noto che il ministro per la Famiglia e la Disabilità viene bollato dagli organi d'informazione come integralista cattolico. I gazzettieri si sono dati una parola d'ordine: dimostrare che egli si circonda solo di sanfedisti. Ma, nel caso specifico, Fontana è stato tirato in ballo a causa di un collaboratore ereditato dal governo precedente. Ebbene, persino il merito di non aver fatto ricorso all'odioso spoils system, praticato da tutti i partiti che vincono le elezioni, si è ritorto contro di lui, reso solo di aver accettato nel proprio staff uno sconosciuto che nel tempo libero fa lo scrittore e approfitta del suo ruolo pubblico per vendere più libri.

Ceresani ha pubblicato un volume di 504 pagine, *Kerygma. Il Vangelo degli ultimi giorni* (Giubileo Regnani editore), nel quale analizza le «spagine profetiche dei Vangeli» e il «magma incandescente di simboli dell'Apocalisse di Giovanni, che si disvelano l'Eschaton, il tempo della fine». Materia difficile, da digerire, ammettiamolo. Infatti *La Repubblica* gli ha dato del millenarista: «Ci saberà l'antisatana al governo», il titolo in prima pagina. All'interno, il quotidiano progressista ha aggiunto con perfidia che Ceresani, prima della «scalata nel potere romano, era famoso per una parentela: marito di Simona De Mita, quindi genero di Ciriaco» («i due hanno divorziato anni fa», specificava *La Repubblica*, rivelando che l'attuale compagna sarebbe Monica Marangoni, bionda conduttrice della Rai). Il tutto sotto quest'altro titolo: «Clima colpa di Satana». Ironie sul giurista del mi-

nistro». «Clima fuori controllo per colpa di Satana». Il delirio del leghista», ha fatto eco da destra *Il Giornale*. Sottotitolo: «Ceresani (capo di gabinetto del ministero alla Famiglia): c'entra il diavolo se fa troppo caldo». Con tanto di fondo del direttore Alessandro Sallusti in prima pagina: «Non dubito che questa tesi sia teologicamente valida ma prendo atto che confligge con quella del governo da lui sostenuto in base alla quale l'inquinamento è colpa della Fiat Panda 1.200, che per questo sarà probabilmente tassata». Sulla stessa scia *Libero*: «Le teorie del capo di gabinetto del ministro Fontana. "Il riscaldamento globale? Colpa di Satana". Vi risparmio il resto. Così come traslocò l'alluvione di buoni che ha travolto Ceresani sui social network».

Fin qui tutto nella norma, come previsto in anni lontani da tre scrittori non assimilabili. Parlo di Charles Baudelaire («La più grande astuzia del diavolo è farci credere che non esiste»), di Giovanni Papini («L'ultima astuzia del diavolo fu quella di spargere la voce della sua morte») e di André Gide («Non credo nel diavolo; ma è proprio quello che il diavolo spera: che non si creda in lui»). Tuttavia mi ostino a ritenere che la mia categoria non sia sti-



Cristiano Ceresani, capo di gabinetto del ministro Lorenzo Fontana, parla a «Unomattina in famiglia»

pendiata per riempire i giornali di titoli fotocopia, al fine di mettere in cattiva luce un ministro della Repubblica, bensì per spiegare, attenendosi ai fatti, non alle suggestioni. Che cos'era dunque accaduto? Ceresani aveva ricevuto da Rai 1 un invito a parlare del suo libro a *Unomattina in famiglia*, in onda sabato 8 dicembre. Tema della puntata: «Vent'anni per salvare la Terra». Sono andato a vederla per capirne di più.

Il conduttore Luca Rosini chiede all'ospite: «Il riscaldamento globale ha una possibile chiave di lettura teologica?». Risponde Ceresani: «Sì, assolutamente sì. Mi rendo conto che la tesi dal punto di vista teologico è audace, ma io ho cercato di ricostruire all'interno del libro tutti i passaggi nei Vangeli e nell'Apocalisse di Giovanni che inducono a ritenere che anche le alterazioni climatiche - forse soprattutto le alterazioni climatiche - sono uno dei principali segni dei tempi». Per meglio rendere l'idea, l'autore del saggio cita la pagina di San Luca letto nelle chiese di tutto il mondo la domenica precedente.

Indi prosegue: «Questa idea dello sconvolgimento cosmico delle potenze dei cieli alla fine della storia che precederà il ritorno di Cristo, la parusia (*la venuta di Gesù sulla terra*

quando il mondo sarà distrutto, ndr), quello che festeggiamo nell'Avvento, che non è solo il Natale, ma è l'avvento, il ritorno di Cristo alla fine della storia, è il cuore dell'eschatologia dei Vangeli ed è il cuore anche dell'Apocalisse di Giovanni».

Interviene la conduttrice Ingrid Muccitelli, con una domanda provocatoria: «È un modo teologico per dire che il riscaldamento globale non è colpa dell'uomo?». A questo punto, dopo aver letto la stampa italiana concordemente schierata, mi aspettavo che Ceresani rispondesse: «Ma certo, è colpa di Satana!». Invece ecco le sue esatte parole: «È ovviamente colpa dell'uomo, della sua incuria, della sua avarizia, della sua ingordigia. Se abbiamo calpestato questo pianeta, che è l'unico che abbiamo e non possiamo sostituirlo, è colpa dell'uomo. Ma nell'uomo, come nella storia umana, agiscono forze trascendenti, nel cuore dell'uomo agisce la tentazione. Io nel libro cerco di spiegare come il fatto che Satana negli ultimi tempi che precedono la parusia sarà scagliato sulla terra con grande furia, sapendo che gli resta poco tempo proprio per prendere di mira il creato e la creazione, è un dato teologico. Dinanzi a questo dato teologico, io faccio delle domande. Dico: perché ci

viene rivelata questa cosa? Perché questo tema dello sconvolgimento finale viene evocato? Lo paragono a quello che accade oggi e quel che accade oggi è qualcosa del tutto inedito nella storia dell'umanità, che non è mai accaduto, e gli scenari che ci siamo raccontati prima sono molto, molto pericolosi per la sopravvivenza del genere umano».

Tre domeniche prima, era stato il teologo Marco Pappalardo in guardia circa sei mesi fa, riferendo le parole di Gesù ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte». È una profezia che il Nazareno fece a Gerusalemme, tre giorni prima - vado a memoria - di essere catturato e messo in croce. Non credo che fosse in vena di chiacchiere inutili.

Mi sforzo di capire. Perché il saggista Ceresani non dovrebbe essere libero di pensare e di dire che nella rovina del creato intravede la codia di Belzebù? Solo per il fatto che in orario d'ufficio lavora per il governo? Che cosa c'è di così scandaloso nella sua esegesi biblica da essere bollata come un «delirio» dal quotidiano della famiglia Berlusconi? Hanno idea, nelle redazioni dei giornali, di quanti vaneggiamenti ben più preoccupanti si sono registrati a Palazzo Chigi e dintorni a partire dal 1946? Ma forse al cittadino Ceresani i custodi del pensiero unico vorrebbero semplicemente inibire il diritto di citare il Maligno. In tal caso, dovrebbero chiudere la bocca anche a papa Francesco, che dall'inizio del suo pontificato lo ha evocato 239 volte (oltre 124 con il nome di Satana). Qualche esempio? «Quando non si confessava Gesù Cristo, si confessava la mondanità del diavolo» (citando una frase di Léon Bloy nella prima messa celebrata in Cappella Sistina dopo la sua elezione, il 14 marzo 2013). «Non cediamo mai al pessimismo, a quell'amarezza che il diavolo ci offre ogni giorno» (l'indomani, mettendolo da parte il discorso scritto, mentre incontrava i cardinali in Sala Clementina). «Il diavolo usa anche laici, al-

cuni preti, consacrati, suore, vescovi, cardinali, persino papi, per seminare la zizzania» (messa per i 198 anni della Gendarmeria vaticana). «Oggi si discute tanto su come salvare le banche. Il problema è la salvezza delle banche. Ma chi salva la dignità di uomini e donne oggi? La gente che va in rovina non interessa più a nessuno. Il diavolo riesce ad agire così nel mondo di oggi» (un anno fa, in un colloquio con i gesuiti di Myanmar e Bangladesh). «No! La presenza del demone è nella prima pagina della Bibbia» (omelia pronunciata il 14 ottobre 2013 nella messa mattutina in Casa Santa Marta, smentendo quanto attribuiscono la possessione diabolica alle malattie mentali).

Infine, esattamente un anno fa, dialogando con don Marco Pozza, cappellano del carcere di Padova, su Tv2000, una sentenza definitiva, emessa gestolando e sgranando gli occhi: «Questo è il male! Non è la nebbia di Milano. Questo è il male! Non è una cosa diffusa: è una persona. E con questo io vorrei dire una cosa che sono convinto: con Satana non si può dialogare. Perché se tu cominci a dialogare con Satana, sei perduto. È più intelligente di noi».

Presto cadranno le stelle? «Quanto a quel giorno e a quell'ora, però, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre» (Matteo 24, 36). Se non lo sa Cristo, figurarsi il capo di gabinetto del ministro Fontana e *Unomattina in famiglia*.

Per il momento sei stelle sono cadute sulla testa di tale Giustina Boschetti, meglio conosciuto come Sfera Ebbasta, cognome d'arte che prendiamo come un auspicio. Il rapper ha divulgato una foto dopo esserle fatte tatuare lì, sulla crapa, poco più sopra del kalashnikov che reca impresso accanto all'orecchio. Per non dimenticarsi dei minorenni - 75 anni in cinque - e della madre morta schiacciata nella calca al suo concerto nella discoteca di Corinaldo, assicura lui.

Resta il mistero (doloroso) di come le mamme possano accompagnare di notte i loro figli di 11 anni ad ascoltare un tizio che canta così: «Hey troia, vieni in camera con la tua amica porca. / Quale? / Quella dell'altra volta». Poi dicono che il fanatico è Ceresani. • www.stefanolorenzetto.it

Raccontami com'era Le nuvole parlanti

Topolino fu stampato alla Mondadori di Borgo Venezia dal 1935 al 1988. I ricordi di chi ci ha lavorato, i collezionisti di fumetti, i disegnatori e gli sceneggiatori fino ai rivenditori in un periodo che ha contrassegnato il costume e le abitudini dei Veronesi.

Questa sera ore 20.45 su Telearena

